

## L'inchiesta

## Neonata morta: nove indagati all'ospedale di Bentivoglio

A PAGINA 7 Esposito

**Bentivoglio** La svolta dopo la denuncia presentata dalla mamma: «Non mi hanno seguita abbastanza, nonostante lamentassi dolori»

# Bimba soffocata dal cordone, nove indagati

*Il pm ha iscritto tre medici e sei ostetriche. L'accusa è un articolo della legge 194*

Svolta nell'inchiesta sulla bimba morta il 26 luglio all'ospedale di Bentivoglio perché soffocata dal cordone ombelicale intorno al collo. Il pm Alessandra Serra ha iscritto nel registro degli indagati i tre medici e le sei ostetriche che, quel giorno, si sono occupati della madre, una 40enne che vive con la sua famiglia, marito e tre figlie, a Castel San Pietro. L'ipotesi di accusa non è, come in genere accade per le morti durante il parto, quella di omicidio colposo, bensì l'articolo 17 della legge 194, che punisce «chiunque cagiona a una donna per colpa l'interruzione della gravidanza». Una scelta a quanto pare dovuta al fatto che la piccola si è spenta prima che nascesse, quando era ancora nel ventre della sua mamma.

Decisiva, per il cambiamento di linea della Procura, sarebbe stata la denuncia presentata venerdì scorso, attraverso l'avvocato Alessandro Armaroli, dalla madre della piccola, che due giorni fa ha avuto un principio di infarto per lo stress e il dolore. La donna ha raccontato di essere entrata in ospedale alle due e mezza della notte fra il 25 e il 26: poco prima delle 17 del 26 la notizia della perdita della sua quarta bambina. Ma c'è di più. Nella denuncia la signora lamenta di non essere stata seguita e monitorata a sufficienza nonostante a un certo punto avesse comunicato al personale di avere dolore. Naturalmente, è ancora tutto da chiarire, ma un fatto è certo: c'è un buco di quasi cinque ore fra gli ultimi due tracciati fatti alla signora. Fra quello delle 12 del 26 luglio, quando

tutto appariva ancora regolare, e quello delle 16.45, quando si sono accorti che il cuore della bimba aveva cessato di battere. Il pm intende chiarire se sia normale che fra un tracciato e l'altro passi tutto questo tempo o se, come sospettano i familiari, quel giorno il personale abbia trascurato la signora (che era alla quarta gravidanza e stava bene) perché preso da altre emergenze. Si tratta poi di stabilire quando la piccola si è spenta, a che ora. Un aiuto potrà certamente arrivare dall'autopsia, che si sarebbe dovuta tenere ieri ma è stata rinviata al 13 agosto. Intanto, nel dubbio di come siano andate realmente le cose, il pm ha indagato i medici e le ostetriche che si sono dati il cambio nell'arco di tre turni, dalle prime ore al pomeriggio del giorno stesso.

La loro iscrizione ha, dunque, cambiato le carte in tavola, a partire dal reato, che era inizialmente l'omicidio colposo (e non la morte come conseguenza di altro reato, come era sembrato a causa di un errore di battitura). Adesso le parti devono avere il tempo di nominare un proprio consulente e la Procura di rintracciare un ginecologo che prenda parte all'autopsia. Dall'azienda Usl nessun commento, massimo riserbo almeno fino all'autopsia. L'accertamento sarà effettuato dalla dottoressa Nicoletta Morganti, incaricata dal pm. Per i familiari ci sarà il professor Corrado Cipolla d'Abruzzo, per l'Ausl il dottor Andrea Minarini.

**Amelia Esposito**  
amelia.esposito@rcs.it

### Il malore della madre

Domenica la signora ha avuto un principio d'infarto per lo stress, è ricoverata in terapia intensiva ma sta meglio

### Le fasi

#### Le prime ore

La signora è entrata in ospedale alle 2.30 del 26 luglio

Il penultimo tracciato, delle 12, mostra una situazione regolare

#### I tracciati

Dalle 12 alle 17 circa non vengono fatti altri tracciati, sebbene

la donna lamenti dei dolori

Il tracciato delle 16.45 rivela che il cuore della bimba ha cessato di battere



---

**Il papà**

---

«Dopo la piccola  
ho temuto di perdere  
anche mia moglie»

Il tono di voce è pacato, cortese, nonostante la disgrazia che ha colpito la sua famiglia. Dice al telefono il papà della bimba deceduta: «Il 26 luglio doveva essere un giorno felice per tutti noi, invece ci è crollato il mondo addosso e io ho rischiato di perdere anche mia moglie». Domenica sua moglie ha avuto un attacco cardiaco. «Un principio di infarto» precisa l'uomo, che non ha alcun dubbio ad attribuire allo stress di questa settimana. Adesso la signora sta meglio, «è ancora ricoverata in terapia intensiva e tenuta sotto controllo, ma da stamattina (ieri, ndr) sta meglio per fortuna», spiega. «È forte, si riprenderà, ma cose del genere sconvolgono la vita di una donna, specialmente se la gravidanza è fortemente voluta. Per noi era proprio così, volevamo un quarto figlio ed eravamo contenti che fosse un'altra femminuccia», racconta. Anche lui sta molto male, comprensibilmente, ma sa che ora non può permettersi «neppure un momento di debolezza». Ora che sua moglie è in ospedale tutto è sulle sue spalle: «Adesso devo provare a superare tutto ed essere forte, ci sono le mie tre figlie e c'è lei, mia moglie. Siamo una bella famiglia, ce la faremo...».

**A. Esp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA